

PROVINCIA DI RAVENNA

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA

COMUNE DI LUGO

AQSEPTENCE GROUP SRL

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

AMPLIAMENTO ATTIVITA' INDUSTRIALE ESISTENTE



UBICAZIONE INTERVENTO VIA GESSI 22 - c.a.p. 48022 LUGO (RA)

Data: 16/05/2022	Relazione Legge 13/'89	R.03
PROPRIETA' COMMITTENTE	AQSEPTENCE GROUP SRL Sede in Via Gessi n.16 - 48022 Lugo (RA) L.R.: Rosario Eduardo Tagliavini e Giuseppe Ferraro telefono fisso 0545.20611 - P.I. 02416280390 email: info.diemmefiltration@aqseptence.com	
PROGETTISTA E D.L.	Dott.ssa MICHELA GUERRA ARCHITETTO Studio in Via Cesare Ruina n. 9 - 48022 Lugo (RA) telefono fisso 0545.26855 - telefono mobile 339.2467087 email: arch.michela.guerra@gmail.com	

LA SOTTOSCRITTA ARCH. MICHELA GUERRA

Iscritta all'Ordine degli Architetti di Ravenna al n. 654 in qualità di tecnico incaricato dalla Committenza del progetto relativo all'ampliamento di attività esistente con realizzazione di nuovo capannone sito a Lugo in Via Gessi 22 e realizzazione locali uffici su due piani da realizzare sotto la nuova copertura

VISTO

- la legge 09.01.1989 n.13 "Disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati"
- il Decreto Ministeriale 14.06.1989 n.236 "prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche"
- la circolare esplicativa n.1669 del 22.06.1989

DICHIARA

che si tratta di un LUOGO DI LAVORO NON APERTO AL PUBBLICO, pertanto lo spazio realizzato sarà ADATTABILE affinché sia accessibile anche da parte di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale. In particolare:

CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE: Il fabbricato oggetto della presente relazione, è ubicato in comune Lugo, Via Gessi 22 ed è di proprietà della ditta AQSEPTENCE GROUP SRL ha destinazione di opificio;

SPAZIO ESTERNO AL FABBRICATO è garantita l'accessibilità agli spazi esterni attraverso l'esistenza di almeno un percorso agevolmente fruibile (marciapiedi, rampe, servo-scale esterni, ecc.) anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.2 (Spazi esterni) e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

PORTE (punto 8.1.1 del D.M.236/89): La luce netta della porta di accesso sarà prevista maggiore a cm.80. La luce netta di tutte le porte interne sarà superiore a cm. 75. Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. L'altezza delle maniglie sarà pari a cm.90. Inoltre non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm. 120, e gli eventuali vetri frangibili saranno collocati ad un'altezza di almeno cm. 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

PAVIMENTI (punto 8.1.2. D.M.236/89): I pavimenti interni non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari. Il dislivello esistente al piano terra fra gli spazi interni ed esterni non supererà i 2,5 cm.

SERVIZI IGIENICI (punto 8.1.6. D.M.236/89): Per la porzione di nuova realizzazione, essendo un fabbricato adibito a luogo di lavoro non aperto al pubblico, è richiesto il requisito dell'adattabilità futura, al fine di garantire la totale accessibilità dei servizi igienici, in caso di necessità. Come consentito dalle norme in questione, per rendere l'accessibilità ai servizi igienici è consentita la eliminazione del bidet e/o la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento, ottenendo la possibilità, senza modifiche sostanziali del locale, di ottenere uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di spazi sufficienti di manovra. A tale proposito è già stato realizzato un servizio igienico visitabile al piano terra e sono stati verificati i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.140 nei casi di ristrutturazioni e cm.150 negli altri casi);

- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);

- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100);
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano;

PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI (punto 8.1.9. D.M.236/89): entrambi i corridoi interni al piano terra e piano primo hanno una larghezza maggiore di 110 cm, quindi percorribili da persone con ridotta capacità motoria, e la larghezza degli spazi che li precedono e li seguono consentono una facile inversione di marcia in qualsiasi punto.

SCALE (punto 8.1.10 D.M.236/89): Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o non sono di uso pubblico possono avere una larghezza minima di ml. 0.80. Sono stati comunque rispettati il già citato rapporto tra alzata e pedata e l'altezza minima del parapetto ($h = 1,00$ m). La scala risulta adattabile in futuro con l'inserimento di servoscala a norma.

SERVOSCALA: (punto 8.1.13. D.M.236/89) I servoscala sono consentiti in via alternativa ad ascensori e, preferibilmente, per superare differenze di quota non superiori a m 4. Nei luoghi aperti al pubblico e di norma nelle parti comuni di un edificio, i servoscala devono consentire il superamento del dislivello anche a persona su sedia a ruote: in tal caso, allorquando la libera visuale tra persona su piattaforma e persona posta lungo il percorso dell'apparecchiatura sia inferiore a m 2, è necessario che l'intero spazio interessato dalla piattaforma in movimento sia protetto e delimitato da idoneo parapetto e quindi l'apparecchiatura marci in sede propria con cancelletti automatici alle estremità della corsa. I servoscala devono avere le seguenti caratteristiche: Dimensioni: per servoscala per il trasporto di persona in piedi (categoria a) la pedana non inferiore a cm 35×35 ; per sedile servoscala (categoria b) e pedana servoscala (categoria c) a sedile ribaltabile: il sedile è non inferiore a cm 35×40 , posto a cm 40-50 da sottostante predellino per appoggio piedi di dimensioni non inferiori a cm 30×20 ; per piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile (categoria d) la piattaforma (escluse costole mobili) è non inferiore a cm 70×75 in luoghi aperti al pubblico. Portata: per le categorie a), b) e c) non inferiore a kg 100 e non superiore a kg 200; per le categorie d) non inferiore a kg 150, in luoghi aperti al pubblico, e 130 negli altri casi. Velocità massima riferita a percorso rettilineo 10 cm/sec. I comandi per salita-discesa e chiamata-rimando sono posti ad un'altezza compresa tra cm 70 e cm 110. Sicurezze dei comandi: devono essere del tipo «uomo presente» e protetti contro l'azionamento accidentale in modo meccanico, oppure attraverso una determinata sequenza di comandi elettrici; devono essere integrati da interruttore a chiave estraibile e consentire la possibilità di fermare l'apparecchiatura in movimento da tutti i posti di comando; i pulsanti di chiamata e rimando ai piani devono essere installati quando dalla posizione di comando sia possibile il controllo visivo di tutto il percorso del servoscala ovvero quando la marcia del servoscala avvenga in posizione di chiusura a piattaforma ribaltata. Sicurezze meccaniche: devono essere garantite le seguenti caratteristiche: a) coefficiente di sicurezza minimo: $K = 2$ per parti meccaniche in genere ed in particolare: per traino a fune (sempre due indipendenti) $K = 6$ cad.; per traino a catena (due indipendenti $K = 6$ cad. ovvero una $K = 10$); per traino pignone cremagliera o simili $K = 2$; per traino ad aderenza $K = 2$; b) limitatore di velocità con paracadute che entri in funzione prima che la velocità del mezzo mobile superi di 1,5 volte quella massima ed essere tale da comandare l'arresto del motore principale consentendo l'arresto del mezzo mobile entro uno spazio di cm 5 misurato in verticale dal punto corrispondente all'entrata in funzione del limitatore; c) freno mediante dispositivi in grado di fermare il mezzo mobile in meno di cm 8 misurati lungo la guida, dal momento della attivazione.

Sicurezza anticaduta: per i servoscala di tipo a), b), c) si devono prevedere barre o braccioli di protezione (almeno uno posto verso il basso) mentre per quelli di tipo d) ed e) oltre alle barre di cui sopra si devono prevedere bandelle o scivoli ribaltabili di contenimento sui lati della piattaforma perpendicolari al moto. Le barre, le bandelle, gli scivoli ed i braccioli durante il moto devono essere in posizione di contenimento della persona e/o della sedia a ruote. Nei servoscala di categoria d) ed e) l'accesso o l'uscita dalla piattaforma posta nella posizione più alta raggiungibile deve avvenire con un solo scivolo abbassato. Lo scivolo che consente l'accesso o l'uscita dalla piattaforma scarica o a pieno carico deve raccordare la stessa al calpestio mediante una pendenza non superiore al 15%.

Sicurezza di percorso: lungo tutto il percorso di un servoscala lo spazio interessato dall'apparecchiatura in movimento e quello interessato dalla persona utilizzatrice, deve essere libero da qualsiasi ostacolo fisso o mobile quali porte, finestre, sportelli, intradosso, solai sovrastanti ecc. Nei casi ove non sia prevista la marcia in sede propria del servoscala, dovranno essere previste le seguenti sicurezze: sistema anticesoimento nel moto verso l'alto da prevedere sul bordo superiore del corpo macchina e della piattaforma; sistema antischiacciamento nel moto verso il basso interessante tutta la parte al di sotto del piano della pedana o piattaforma e del corpo macchina; sistema antiurto nel moto verso il basso da prevedere in corrispondenza del bordo inferiore del corpo macchina e della piattaforma.

PIATTAFORME ELEVATRICI: (punto 8.1.13. D.M.236/89) Le piattaforme elevatrici per superare dislivelli, di norma, non superiori a ml 4, con velocità non superiore a 0,1 m/s, devono rispettare, per quanto compatibili, le prescrizioni tecniche specificate per i servoscala. Le piattaforme ed il relativo vano corsa devono avere opportuna protezione ed i due accessi muniti di cancelletto. La protezione del vano corsa ed il cancelletto del livello inferiore devono avere altezza tale da non consentire il raggiungimento dello spazio sottostante la piattaforma, in nessuna posizione della stessa. La portata utile minima deve essere di kg 130. Il vano corsa deve avere dimensioni minime pari a m 0,80 × 1,20. Se le piattaforme sono installate all'esterno, gli impianti devono risultare protetti dagli agenti atmosferici.

SPAZI ESTERNI

PERCORSI (punto 8.2.1 del D.M.236/89): il percorso pedonale esterno di accesso al fabbricato avrà una larghezza tale da consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno ml. 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi. La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe). Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno ml. 1,50 per ogni ml. 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 ml nei casi di pendenza pari all'8%. La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%. Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

PAVIMENTAZIONI (punto 8.2.2 del D.M.236/89): Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucciolevoli. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta; 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata. Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stilati con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

Lugo, li 16/05/2022

Arch. Michela Guerra
